

anche inviata alla Commissione, essa l'avrebbe presa in esame, ed avrebbe proposti quei temperamenti che potesse credere più convenienti.

REGA, *relatore*. Ho domandato la parola per far constatare che la Giunta delle petizioni non insiste nelle sue conclusioni.

PRESIDENTE. Dunque la Commissione proponeva dapprima che questa petizione fosse trasmessa alla Giunta incaricata dell'esame del progetto di legge per i danni della guerra, ma non insiste; l'onorevole Nicotera ha proposto invece che fosse inviata all'onorevole ministro dell'interno, il quale ha dichiarato di accettare questa conclusione.

La pongo ai voti.

(La Camera approva.)

VERGA, *relatore*. Ho l'onore di riferire sulla petizione portante il numero 13,418, colla quale Palmavani Giacomo e Costantini Saverio, già impiegati del macinato sotto il cessato Governo pontificio, esponendo lo stato di miseria in cui si trovano, si rivolgono al Parlamento onde voglia stabilire un sussidio in loro favore.

Una simile istanza fu già presentata alla Camera e formò oggetto di una sua deliberazione del 30 giugno 1867, colla quale, riferendosi ad un voto precedente da essa emesso nella seduta del 2 agosto 1862, fu deliberato l'invio di questa petizione al presidente del Consiglio, acciò, verificati i fatti, vedesse qual temperamento fosse il caso di prendere, e se potesse venire in soccorso dei petenti.

A seguito di questa deliberazione, essi si rivolsero al presidente del Consiglio ed al ministro delle finanze onde ottenere questo sussidio, ma fu loro sempre risposto che il Ministero non aveva fondi. Speravano poi di poter essere impiegati quando fu attuata la legge sul macinato, ma per la loro grave età non poterono essere riammessi al servizio.

La Commissione ha considerato che qui si tratta di persone le quali hanno servito il Governo e che, se non hanno dei diritti positivamente acquistati, si meritano qualche riguardo anche per la loro grave età; epperò ha concluso di confermare la deliberazione già stata presa dalla Camera nel 1867, e di inviare questa petizione al presidente del Consiglio dei ministri, onde veda se per avventura ci sia modo di venire in loro soccorso con qualche sussidio.

(La Camera approva.)

Colla petizione numero 13,521, Ferrari Luigi e Leone e Bisbini Giovanni Battista, proprietari nel comune di Bastiglia, circondario di Modena, denunziando l'eccessiva imposta da cui sono colpiti i loro fondi in confronto di altri dello stesso comune, in conseguenza del sistema delle denuncie o consegne che ha servito di base in quelle località al catasto delle proprietà, ricorrono alla Camera onde faccia una legge colla quale si ripari ai danni che loro derivano da questa sproporzionalità e sperequazione.

Come sa la Camera, è stato presentato un progetto di legge, già sottoposto all'esame di una Commissione, il quale ha per oggetto il riordinamento delle imposte nel compartimento modenese. Quando questo progetto di legge fosse accettato dalla Camera, ne verrà la conseguenza che si dovrà fare un nuovo riparto fra le provincie, e quindi fra i comuni, e allora dovendosi anche addivenire alla riforma della quota d'imposta assegnata ai contribuenti di ciascun comune, i petenti avranno la via aperta a proporre e far valere i loro reclami avanti la Commissione che sarà chiamata ad operare questo riparto d'imposta.

In ogni caso poi, è noto che il Governo ha assunto, nella legge di perequazione provvisoria, l'obbligo di presentare una legge di perequazione generale, la quale doveva essere presentata nel 1867, e che non si è potuto presentare finora ma che lo sarà fra breve, poichè sappiamo che il ministro di finanze ha già nominata una Commissione, la quale è presieduta dall'onorevole Manabrea, coll'incarico di formulare questo progetto di legge, e potrà la Camera, nell'occasione in cui verrà quindi chiamata a discuterlo e deliberarlo, prendere ad esame questa petizione, per introdurre, ove ne sia il caso, nello stesso progetto di legge qualche disposizione la quale valga ad ovviare od a riparare gli inconvenienti che sono lamentati in questa petizione.

Per questa considerazione, e per incarico della Commissione, propongo che sia depositata negli archivi della Camera.

(Sono approvate queste conclusioni.)

Colla petizione 13,550, che ho l'onore di riferire, i segretari dei municipi del circondario di Mirandola, provincia di Modena, rinnovano le loro istanze perchè nella revisione della legge comunale e provinciale siano introdotte disposizioni a favore dei segretari, cioè:

« 1° Si stabilisca un *minimum* allo stipendio dei segretari comunali;

« 2° Si limitino a quelle che danno diritto al licenziamento degli impiegati governativi le cause per le quali sia permesso di licenziare i segretari e gli impiegati comunali, vincolando la relativa deliberazione all'approvazione dell'autorità superiore provinciale e riservando sempre all'interessato di far valere nei modi legali la sua difesa;

« 3° Si dichiarino applicabili ai segretari ed impiegati comunali le disposizioni legislative che regolano le pensioni degli impiegati governativi;

« 4° Si conferisca ai segretari di comuni il diritto di rogito degli atti che si stipulano nell'interesse del municipio, e ciò per analogia di uguale facoltà concessa ai segretari capi delle prefetture, relativamente agli atti stipulati per conto delle amministrazioni dello Stato;

« 5° Si conceda agli impiegati comunali, che abbiano coperto con lode l'ufficio loro per un quinquennio, di